

Storia clinica di Rossana a cura della dssa Mari Ela Panzeca

La signora Rossana ha 50 anni compiuti a maggio, è stata accolta al Centro DCA nel 2009 per Anoressia nervosa tipo binge-purging ormai con caratteristiche di grave persistenza aveva IMC 13 con ipopotassiemia per accentuazione delle condotte di eliminazione tumefazione bilaterale delle parotidi legate alle condotte di autoeliminazione. Rossana è affetta da questa patologia dall'età di 14 anni con conseguente grave malnutrizione e gravi problematiche di tipo organico anche tubercolosi per la quale è stata ricoverata e in seguito alla quale ha accettato l'accompagnamento prima in un Centro di Salute Mentale e poi da noi Attualmente IMC di 15-15,5 .

Rossana è una donna nata dalle nostre parti, vuol dire una valle a ridosso delle Alpi in un piccolo paesino di poche anime ( come dice lei ) a 700 metri dal livello del mare , al confine con la Valle d'Aosta. E' la prima di due figlie , la sorella è nata quando lei aveva 13 anni. Il padre lavorava come impiegato in una nota industria del tempo e la madre era casalinga. Di quel tempo mi ha raccontato di essere stata molto desiderata dai genitori che però la madre dalla sua nascita era affetta da lipotimie di origine sconosciuta , il padre era molto severo anche rispetto ai suoi studi ma lei era una perfezionista pertanto non ricorda di avere avuto conflitti con lui, la madre accondiscendeva alle volontà del padre ma aveva degli svenimenti continui e durante il giorno Rossana la soccorreva ma ne era impressionata, aveva sempre paura che morisse, non si riprendesse più dopo uno svenimento , anche il padre ne era molto turbato per cui di fronte alle lipotimie ammorbidiva il suo rigore nei confronti della moglie. Rossana era molto brava a scuola e a casa e i suoi genitori ne erano orgogliosi. A 13 anni nasce la sorella e la sua vita è decisamente cambiata, lei aiutava la madre nell'accudimento della sorella anche perché gli svenimenti della madre continuavano e poteva essere pericoloso anche per la neonata . Rossana racconta che compiuti i 14 anni aveva cominciato a rinunciare alle uscite che poi erano già sporadiche e che a ben pensare quello poteva essere stato un segnale non considerato dai genitori, si era molto isolata non frequentava più i coetanei che vedeva solo a scuola e studiava moltissimo. Lei ricorda il giorno il 25 aprile prima del suo quattordicesimo compleanno in cui di ritorno da una gita a Venezia con la scuola in cui non era accaduto nulla di particolare se non osservare un po' più da vicino la vita delle coetanee, lei tornata a casa in occasione di un banchetto aveva deciso di non mangiare più e a Natale del suo quattordicesimo anno da 56 chili era giunta ai 36. Di quel periodo riferisce sottolineando che la sua malattia *"ha lavorato tanto sulla memoria"* che riferisce lacunosa ricorda che era bravissima che faceva benissimo tutto ma che si era instaurato in lei forse dopo Venezia il tarlo che alle scuole superiori non avrebbe potuto tenere questi altissimi livelli e poi raggiunti i 36 chili si era resa conto di *"non avere più velleità di vita sociale"*. Nel suo piccolo paese riferisce *"si capì subito che quella magrezza era legata a qualcosa di mentale e si sa si pensò a delle tare ereditarie"*, questo pensiero era pericoloso avrebbe *"compromesso anche la reputazione della sorellina appena nata"* ! insomma fu portata da maghi, fattucchieri e guaritori e ci furono grandi esborsi di denaro da parte dei suoi nonni fino a quando i genitori si imbarcirono in un medico che la curava a casa in gran segreto con delle flebo e che insisteva affinché iniziasse un percorso psicologico che Rossana iniziò anche ma che dopo poche sedute abbandonò, lei fu comunque molto grata a quel medico che le aveva risparmiato il sicuro ricovero in psichiatria sicuramente infamante per la famiglia. Dopo due anni di stenti virò in bulimia prese qualche chilo(

Forse quattro) si diplomò in ragioneria e conobbe un ragazzo che sposò a 18 anni e al quale non aveva rivelato il suo problema che però scoprì presto. Per 20 anni la vita di Rossana è stata occupata dalla bulimia e da periodi di restrizione e per 20 anni ha cercato di nascondere il problema fino a quando nel 2004 il suo fisico molto provato contrasse la tubercolosi e fu necessario un ricovero dapprima in un reparto di isolamento .Ricorda la prima drammatica notte in quell'ospedale e la sensazione di essere reclusa insieme a quella fortissima di poter essere infettiva per gli altri che le avevano fatto maturare l'idea di non voler più continuare a vivere. Racconta di essere stata sedata per molto tempo e quando dichiarata non più infettiva dimessa in gran fretta e inviata al Centro di Salute Mentale :aveva 40 anni ed era crollata la sua convinzione che solo i genitori si fossero accorti del suo disturbo alimentare ma solo giunta al nostro Centro ha accettato il dialogo con il suo fisico e con la nutrizionista dice" *adesso sento quando il mio fisico dice basta e ho la volontà e l'energia di scavare dentro alle cose che mi facevano male e che ancora me ne fanno*" . Vi riporto dei frammenti delle nostre conversazioni "*Sto ancora tentando di uscire dal labirinto dove mio malgrado mi sono trovata ... Ho iniziato a 40 anni un percorso ... l'eredità della malattia c'è ... ma la mente lavora ... ho ancora delle possibilità... sono viva... ma ancora adesso quando acquisto una maglietta per me penso di non averne diritto, di non averne necessità... Sono rimasta in vita all'inizio per gli altri ma facendolo per gli altri ho scoperto che era per me.*"

P.S. Rossana ha acconsentito alla narrazione della sua storia e ho raccolto molti dei nostri colloqui perché lei non riesce ancora ma desidera che si conosca la sua malattia.

In corsivo troverete le sue parole